Anno XLVI — N. 50
Mercoledì 28 Febbraio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Concorsi industriali

Trascorso il periodo necessario di assestamento, dopo la guerra, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ha deliberato di riprendere la proclamazione periodica dei concorsi industriali che era stata interrotta dal 1914.

Perciò l'Istituto bandisce ora un concorso a premi per qualsiasi nuova industria o per qualsiasi utile innovazione e miglioramento apportato ad industrie già esistenti. Il concorso si estende a tutte le provincie delle Venezie.

I premi da conferirsi consistono in diplomi d'onore, medaglie d'oro, medaglie di argento, medaglie di bronzo, menzioni onorevoli, premi in denaro.

La somma assegnata per i premi in denaro, è portata quest'anno, mercè il contributo cospicuo dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie a L. 50 mila.

L'assegnazione di codesti premi industriali sarà fatta secondo le norme dello Statuto del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti su proposte di una commissione alla quale parteciperanno i rappresentanti dell'Istituto Federale di Credito e sarà pubblicata nella adunanza solenne annuale che il Reale Istituto terrà in Palazzo Ducale nel giugno 1923 per il conferimento e la proclamazione di tutti gli altri premi scientifici.

Gli aspiranti al concorso per i premi industriali, dovranno mandare le loro domande in carta da bollo da L. 1.20 non più tardi del 15 marzo p. v. alla Cancelleria del R. Istituto (Palazzo Loredan, Campo Francesco Morosini), dalla quale potranno avere le altre indicazioni necessarie.

GEMONA

Pretura ambulante?

Tutti vogliono la nostra Pretura. A Buia si prendono d libere da parte dell'amministrazione comunale perchè gli uffici giudiziari siano portati colà. Ad Artegna si fanno pratiche per avere la sede del Mandamento. A Trasaghis si vuole la Pretura perchè è il Comune che dà... maggiori cause e processi. A Osoppo, la si desidera perchè divenuto buon centro di litigi. A Venzone la si vuole perchè colà accadono i delitti più gravi. Piovega vuole sia sede degli uffici governativi perchè colà abbondano i locali dello Stato.

Intanto, s'è qui formata una commissione incaricata di far pressioni perchè gli uffici statali rimangano al loro posto.

Oggi un'altra proposta è stata fatta. In Taboga, (sempre nel nostro comune) vi sono grandi caseggiati disponibili; e dato che la località si trova nel centro si vorrebbe trasportare colà tutti gli uffici compreso il municipio.

Sono certo però che tutte queste pratiche contano qualche cosa meno che zero.

Cena di addio

All'Albergo «All'Angelo d'oro», una numerosa comitiva di amici ha offerto al rag. Ezio De Carli la cena di addio perchè sta per lasciare Gemona e stabilirsi nella vostra città.

Un'ottima cena, che ha fatto onore all'albergatore sig. Riccardo Babidussi. Vini squisiti. Durante il banchetto ha regnato la più schietta cordialità e la più bella armonia.

Numerosi i brindisi ai quali ha risposto, con acconcie parole il festeggiato.

All'amico De Carli auguriamo ogni bene nella nuova sua dimora e inviamo anche da queste colonne un cordiale saluto.

Infortunio mortale

L'Operaio Serafini Giovanni, di 43 anni mentre lavorava in una escavazione nei locali del Cotonificio Morganti, è stato investito da un grosso blocco di terra che gli fratturò le gambe.

Portato all'ospedale, gli è sopraggiunta una paralisi viscerale e dopo poche ore è deceduto.

Lo sventurato lascia tre figli in tenera età.

La moglie gli era morta tempo addietro.

RIVIGNANO

Pro monumento

Offerte fatte direttamente al Banco di Rivignano: Venuti Elvira e Guido 100, Collavini Sante e G. Batta fu Pietro 50, Gargan Antonio 10, Pieli Pio 5, Biasoni G. Batta 5.

Offerte pervenute a tutto 25 febbraio: Degano Gius. 50, Pagano Giov. 7.50, Toso Gius. 7.30, Macor Ant. di Vittorio, Lenardon Giov., De Benedetti Sante, Pighin Emilio, Macor Giac. di Giov. lire 5 ciascuno; D'Orlando Sem, Comuzzi Ant. fu Gius., Battistutta Gius. di Franc. 3 ciascuno; Pilutti Guido 2.25; Toniazo Luigi fu Ang., Dorigo Ottavio, Bagnarol Ernesto, Jacuzzo Ant. fu Gius., Cumero Angelo, Salvador Luigi di Lorenzo, Buiton Alvise e Comuzzi Vincenzo 2 ciascuno, Trevisan Tomaso, Danello G. B., Battistutta Giacomo e Malisan Angelo 1 ciascuno. — Totale offerte e sottoscrizioni alla suddetta data L. 3702.95.

TARCENTO

L'inaugurazione della bandiera della Scuola a Loneriacco.

(26 febbraio) Riuscitissima l'inaugurazione della bandiera alla Scuola di Loneriacco, offerta con nobile pensiero dalla popolazione dei paesi di Loneriacco e di Villafredda nel vicino Comune di Segnacco.

Sotto un sole primaverile, ieri, domenica, nel pomeriggio erano adunate le scolaresche di Loneriacco e di Villafredda, nonchè quelle di Segnacco e di Collalto, con i rispettivi insegnanti, in seguito ad iniziativa del direttore didattico prof. Oreste Gardini.

Grande folla, anche dei paesi vicini.

Ha benedetto la bandiera un giovane sacerdote di Tarcento, ex combattente, in rappresentanza di quel parroco, ricordando come la bandiera tricolore abbia sventolato gloriosa sui campi di battaglia durante la guerra.

A nome del padrino, mutilato di guerra Giuseppe Mazzolini di Loneriacco, impossibilitato a parlare in pubblico da una ferita alla bocca, fece la consegna della bandiera il dott. Biasutti, ringraziando le autorità per il loro ambito intervento, ed augurandosi che le giovani generazioni in patria e fuori si rendano sempre degne del simbolo della Patria, nobilitata dal sangue di mezzo milione di martiri.

Pronunciò il discorso ufficiale il R. Ispettore Scolastico prof. Adalberto Morgana, illustrando agli scolari con forma elegante ed efficace il significato della bandiera.

Ha ricevuto infine in consegna il tricolore con gentili, applaudite espressioni, l'insegnante di Loneriacco signora Maria Brun, che tanto si occupò per la riuscita della simpatica cerimonia, la prima, crediamo, per ordine di tempo, seguita nella nostra provincia nella scuola elementare, dopo la circolare ministeriale.

Applaudito il ragazzo Mazzolini Ferruccio, che declamò belle parole a nome dei suoi compagni.

Dopo di chè, tutte le scolaresche del Comune ed i bambini dell'Asilo Infantile di Loneriacco e Villafredda sfilarono avanti la bandiera, facendo il saluto romano.

La cerimonia, modestamente organizzata, ma svoltasi egregiamente, lasciò in tutti la migliore impressione.

Deliberazioni del Comitato Fascista di Assistenza Civile

Nell'ultima riunione il Comitato fascista di assistenza civile ha approvato il programma redatto dal presidente dott. Ottavio De Monte.

Il Comitato fascista di assistenza civile di Tarcento si prefigge di elencare le famiglie povere del Comune, precisare le cause della povertà e andare incontro ai bisognosi con aiuti materiali e conforti morali; di impedire la piaga dell'accattonaggio da parte dei fanciulli; di cooperare colla direzione e col corpo insegnante del Comune perchè da nessuno vengano trascurati gli obblighi scolastici; sorvegliare l'igiene domestica e personale nelle famiglie; elencare le famiglie ove si sia infiltrata la turbercolosi e adottare mezzi di prevenzione; a quest'ultimo scopo favorire l'invio di quanti più bambini sarà possibile alla cura marina; raccogliere perciò i fondi necessari presso le famiglie di abbienti e presso commercianti ed industriali e promuovere spettacoli di beneficenza ed una pesca annuale i cui ricavati netti saranno destinati al fondo del Comitato fascista di assistenza civile.

TOLMEZZO

Case popolari

L'Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha pubblicato il seguente avviso:

«I cittadini che desiderano ottenere una casa popolare di tre, quattro o sei vani con piccolo orto, sono invitati a presentare a questa Amministrazione regolare domanda in carta bollata da L. 1.20 entro il 15 marzo p. v.

I richiedenti dovranno indicare il numero delle stanze loro necessarie e la somma che intendono versare a garanzia della domande stessa. Dovranno inoltre indicare la forma di contratto preferito e cioè:

1) se affittanza semplice;

2) se affittanza con diritto di prelazione vale a dire con garanzia di rimanere nella casa stessa per trenta anni, spirati i quali l'affittanza potrà continuare per un tempo indeterminato;

3) se compravendita, dietro pagamento degli interessi in misura dell'uno e mezzo per cento ed ammortamento del corrispettivo capitale in misura del 2 per cento per anni 50. Per questa condizione l'Istituto attende dal Ministero il relativo decreto.

La sede provvisoria dell'Amministrazione è presso la segreteria municipale, dove gli interessati potranno prendere visione dei progetti, come pure avere tutte le spiegazioni circa l'ubicazione delle case, le modalità dei contratti, l'ammontare delle pigioni ecc.».

S. VITO AL TAGL.

Sezione combattenti di Mussons

E' stata formata la sezione combattenti di Mussons e Bolzano, presieduta da Picci Santi.

La nuova sezione si è federata alla associazione friulana e conta portare a compimento numerose iniziative tra cui il Monumento ai Caduti.

NIMIS

La sospensione del segretario

Il cav. Eugenio Zoz è stato sospeso dalle funzioni e dallo stipendio con decreto di ieri.

CHIONS

Sedicenne che uccide un ragazzetto con un colpo di doppietta.

Un tragico fatto è avvenuto iersera nel nostro Comune: una beffa fra ragazzi, finita nel sangue.

Verso le ore 17 il ragazzetto Cesarino Sacilotto di anni 13 rincasava con altri coetanei per un viottolo di campagna. I ragazzi, giunti nei pressi del paese, si fermarono a giuocare. In quella località il ransedicenne Giuseppe Cesco stava abbeverando i buoi. Il Sacilotto si pose a schernirlo e sembra anzi che gli abbia rivolto frasi ironiche. Il Cesco ricondusse i bovini nella stalla e ricomparve, armato di una doppietta da caccia, con l'intenzione, sembra, d'intimorire il beffeggiatore. — Questi però non si scompose e continuò a canzonarlo.

Il Cesco allora puntò l'arma verso il ragazzetto, dicendogli: «Guarda che ti tiro!». In quel mentre si udì una detonazione, ed il Sacilotto cadde a terra. I suoi coetanei fuggirono spaventati, gettando l'allarme. Accorsero alcuni paesani, ma si trovarono di fronte ad un cadavere: il ragazzo era caduto fulminato.

Del tragico fatto sta occupandosi l'autorità competente.

CIVIDALE

La Piazza Foro Giulio

è un vero deposito di materiale: cubi di pietra per pavimnetazione della strada, da oltre un anno trovansi a ridosso il monumento della Ristori, e non possiamo comprendere perchè nessuno provveda a levarneli.

Le colonne in pietra che servono di riparo dalla piazza alla strada e precisamente vicino l'Ufficio di P. S., sono sempre rovesciate da ignoti vandali, ai quali sarebbe opportuno dare la lezione che si meritano.

Cinema

Questa sera, mercoledì, al Cine Corte verrà proiettato un grandioso lavoro cinematografico accompagnato da scelta orchestra.

Veglia riconoscenza

Per sabato 10 marzo fu fissata la data della grande Veglia Riconoscenza, che avrà luogo al Teatro Sociale pro costituenda Associazione Mutilati di guerra. L'esito è già assicurato; pochi palchi sono ancora disponibili, ciò che dimostra che la cittadinanza contribuisce con slancio per questa benefica opera.

Per l'occasione, l'orchestra del Cine-Concerto sta preparando un nuovo repertorio di ballabili scritti per l'occasione.

Due borseggi, vari arresti

Per parte di ignoti furono borseggiate due donne dei rispettivi portamonete contenenti uno 70 e l'altro 92 lire. Dato che diverse persone, forestiere e dal fare sospetto, giravano la città, la squadra volante di investigazione, composta dal Commissario di P. S. dott. Gino Biechi e dagli agenti Beraldi e Canu, procedettero all'arresto di Vadopivez Pietro fu Antonio di anni 8, Levech Francesco di Andrea di anni 8, Svangeli Giovanni di Giovanni di anni 6, Paulich Francesco di Giovanni di anni 23, Umeh Giuseppe di Andrea di anni 30, tutti da Trieste, e Colia Nicola fu Giuseppe di anni 27 da Minervino sprovvisti di documenti e colpevoli di giuoco di azzardo. A questi arresti cooperarono pure le guardie municipali.

Durante la notte poi la guardia Beraldi, per porto d'armi arrestava Lesa Giuseppe di Carlo di anni 23, Monutti Domenico fu Valentino di anni 40 e Trucogna Ernesto di Luigi d'anni 24.

PORDENONE

Le cariche dell'Istituto musicale

L'Assemblea dell'Istituto Musicale, convocatasi per la nomina delle cariche, ha eletto i signori: Fagiani cav. uff. Angelo presidente; consiglieri: Bianchettin Giuseppe, Boemo Andrea, Bomben Ferruccio, Ellero Giorgio, cassiere; Brusadin cav. Antonio, Marodes Giuseppe, Polon cav. uff. Omero, Sartori Paolo, Zuppingher Edoardo, Palleva Giacomo; sindaci: Franceschini Augusto; Bernier rag. Napoleone, segretario.

Scuola di musica

Presso la Società Filarmonica da oggi a tutto il 30 marzo, nei giorni feriali dalle 8 alle 19, sono aperte le iscrizioni al primo corso di Teoria e divisione.

Trasporto della salma di un valoroso

Ieri, alle 17 circa, in forma privatissima giunse qui la salma del compianto ottimo giovane Martino Botri, artigliere, morto gloriosamente sul Montello il 27 ottobre 1918.

Sebbene per espresso desiderio della famiglia per la mesta cerimonia, nessun annuncio fosse dato, pure qualche associazione patriottica militare e vari amici assistettero nel nostro Cimitero, alla tumulazione della cara salma.

L'assemblea della «Pordenone»

Seguì ieri nella propria sede l'assemblea degli azionisti della Banca di Pordenone. Venne rilevato alla amministrazione il modo nel quale viene lasciato il Caffè Nuovo di proprietà della Banca stessa, che prima della guerra faceva onore alla città per il magnifico moderno locale, per la ricchezza delle decorazioni e dell'arredamento, mentre ora è lasciato in uno stato compassionevole. Si raccomandò all'Amministrazione di provvedere per l'esecuzione di tutti i lavori richiesti.

Vennero date assicurazioni; e noi ci auguriamo che la voce sollevata sull'argomente, interprete sicura della cittadinanza, non sia stata voce clamante nel deserto.

Al Licinio

stasera avremo la secoda ed ultima della Compagnia di Sem Benelli, con la «Cena delle Beffe». Si prevede altro pienone. Ed intnto si stanno prendendo accordi per un grande spettacolo lirico da darsi nell'aprile prossimo.

La traslazione della salma del gen. Chinotto al Cimitero di guerra di Redipuglia.

Nella terra in cui ogni zolla conserva un ricordo glorioso dell'epopea carsica, nel cimitero di guerra di Redipuglia riposerà da oggi la salma del soldato eroico che diede anche egli il suo contributo di sangue e l'ultimo anelito della sua vita per la redenzione di quella terra: la salma del ten. gen. Edoardo Antonio Chinotto.

I cittadini udinesi che vissero le vicende alterne della nostra guerra recorderanno il maestoso corteo che, qui in Udine, il 28 agosto 1916 conduceva alla sua temporanea dimora nel nostro cimitero monumentale il corpo di questo eroico soldato che, già quasi morente, seppe ancora comandare, dalla barella del suo martirio glorioso, i suoi valorosi soldati, incitandoli con l'esempio mirabile del sacrificio che non conosce limiti.

Il generale E. A. Chinotto, ferito tre volte nelle trincee avanzate in cui ogni volta scelse volontariamente il posto più rischioso nella furia del combattimento, il generale che fu, sull'Isonzo e sulle pendici aride del Carso quasi una figura di leggenda, non volle abbandonare il suo posto neppur quando, ferito per la quarta volta e operato con gravissima operazione di alta chirurgia, l'esistenza sua richiedeva un meritato riposo.

Non volle, neppure allora, separarsi dai suoi soldati che l'adoravano e che, sotto la sua parola incitatrice confortata dall'esempio, compivano quei miracoli di eroismo che resero celebre la 32. Divisione sull'Isonzo e la 14 Divisione a Monfalcone. Promosso e decorato per merito di guerra, il gen. Chinotto potè sapere, negli ultimi giorni della sua vita, che Gorizia, la città bella alla cui conquista le sue operazioni tanto collaborarono, era nostra. E solo allora acconsentì di lasciarsi trasportare qui in Udine, sentendo terminata la missione della sua vita, chè nulla più avrebbe potuto dare alla patria.

La cristiana agonia di questo valoroso fu eroica quanto il di lui martirio in trincea, e benedicendo alla Patria e baciando il tricolore, egli si spense con lo stoicismo delle anime forti, la sera del 25 agosto 1916, nell'ospedale contumaciale.

Chi fu con lui in quegli ultimi istanti, ammirandone la morte come ne aveva ammirato la vita, ricorda che nel momento stesso in cui lo eroico generale spirava, una tromba, in un accampamento vicino, emetteva nella tranquillità dell'aria serotina uno squillo, un comando, che sembrò, a quanti commossi eran presenti, un saluto militare all'anima eroica nella sua dipartita.

Circa sei anni la salma gloriosa ha riposato nel nostro cimitero monumentale, mentre ad essa giungeva forse l'eco delle onoranze innumerevoli tributate alla sua memoria: la medaglia d'oro al valore per moto proprio sovrano; la medaglia al carattere conferita dal municipio di Torino; la consacrazione nel nome di lui di una Caserma in Venezia e di una via nella città di Vincenza. La R. Marina dava il nome di «Generale Chinotto» ad un cacciatorpediniere varato due anni or sono.

La traslazione della salma doveva, in un primo tempo, avvenire con destinazione a Vincenza, alla tomba di famiglia. Con nobile iniziativa, la vedova Donna Clara Chinotto Luongo ha voluto invece che la gloriosa spoglia riposasse nel cimitero di Redipuglia, nella degna corona degli del Carso.

Il corteo muoverà oggi alle 13.30 da Porta Venezia, con solenni onoranze, procederà sino a Porta Aquileia per seguire da qui, dopo l'estremo vale, alla sua destinazione definitiva.

Sul piazzale di P. Venezia si schiererà numerosa truppa. Giunta qui la salma la banda cittadina suonerà l'inno del Piave e le truppe renderanno gli onori delle armi.

Il corteo percorrerà via Poscolle, Cavour, della Posta e Aquileia. I tre squadroni a cavallo apriranno l'ordine del corteo.

Vi parteciperanno tutte le autorità Civili e militari e religiose, le associazioni patriottiche, rappresentanze e un reparto della Milizia Fascista.

Sarà presente anche la famiglia dell'Eroe.

A porta Aquileia la salma sarà tolta dall'affusto di cannone e deposta sull'autocarro che la porterà a Redipuglia.

Prima della partenza verranno pronunciati discorsi dal generale Milanesi, dal prefetto comm. Carandini e dal sindaco gr. uff. Spezzotti.

Per la circostanza S. A. R. il Duca d'Aosta ha inviato alla vedova il telegramma seguente:

«Mentre la salma dell'Eroe generale Chinotto raggiunge i compagni invitti della Terza Armata, il pensiero nell'antico «Comandante» si avvolge la fulgida figura in commossa ammirazione.

Emanuele Filiberto di Savoia».

«Patria riconoscente volge oggi tutti suoi commossi pensieri fulgido Eror cui salma avviasi Cimitero Invitti.

Ministro Guerra: Diaz».

Numerosissimi altri telegrammi di personalità sono giunti alla famiglia dell'eroico generale.

Come l'eroe si spense

S. E. il generale Edoardo Antonio Chinotto si è spento in una cameretta del grande ospedale contumaciale fuori porta Pracchiuso, restituito — dopo la guerra — a quartiere di cavalleria sede (ora) del Reggimento Monferrato.

Ricordiamo la commozione profonda che l'eroica sua morte destò nella cittadinanza, che lo conosceva per la sua lunga residenza nella nostra città.

Egli venne tra noi, quale Maggior Generale comandante la «Brigata Re» nel 1911. Modestissimo, aveva scelto una modesta abitazione in via Aquileia, dove preferiva soffermarsi in tutte le ore libere dei suoi alti servizi; e qui si fece conoscere ed apprezzare, fuori delle opere militari, per i forti discorsi patriottici pronunciati in occasioni di cerimonie solenni — come nell'anniversario della battaglia di Socna in Libia e nell'arrivo del battaglione Tomezzo dopo le glorie conquistate nella campagna della Libia; ed anche per alcuni componimenti poetici, che egli venne pubblicando sul nostro giornale, che si onorò spesso di suoi lavori geniali.

***

Il generale passò nell'Ospedale contumaciale, gli ultimi dieci giorni della sua vita, sur un lettuccio in ferro, in una continua ininterrotta agonia, assistito dalla signora sua, donna Clara Luongo, dal figlio capitano Umberto, dal genero prof. Pietro Silvio Rivetta, dai medici tutti dell'Ospedale che facevano a gara per contendere il valoroso alla morte.

Una mattina di quei giorni dolorosi, al direttore dell'Ospedale tenente colonnello dott. Zibolli, mormorò con voce fioca l'agonizzante:

— Colonnello... sento oramai che non escirò da qui...

— Ma la prego, Eccellenza... Non pensi a queste cose!

— No, no — insistette il generale con un mesto sorriso. — Ella ha ragione: qui non resterò certamente.. ma escirò di qui soltanto per il Cimitero... Ma prima vorrei....

— Dica, dica, Eccellenza.....

— Vorrei si portasse qui, nella camera... qui, davanti a me che la possa affissare..... la nostra bandiera.

Commosso, il collonnello Zibelli uscì senza parola. Intorno al malato visibilmente troppo commosso anche egli, si raccolsero i famigliari.

Poco dopo, fu portata la bandiera e innalzata lungo la parete di fronte al generale. Egli affissò gli occhi sul tricolore e sulla bianca Croce dei Savoia; e con le mani protese verso il simbolo santo della Patria, sembrava ansioso di stringere quel drappo benedetto intorno al proprio corpo, di fondersi e confondersi con esso...

D'un tratti, si scuote, tenta alzarsi, non può — e ricade spossato. Le sue labbra si agitano in un bisbiglio incomprensibile. Tutti accorrono. Egli sorride; è compreso: domanda che il drappo gli sia portato vicino... lo ha.... lo afferra... lo stringe, lo bacia ripetutamente: poi tutto si copre con esso e nelle ampie pieghe tricolori avvolge il volto pallido e prorompe in un singhiozzo convulso, mormorando:

— Oh Patria, patria mia!... Nulla più ti posso dare... nulla, nulla più!

Gli ultimi istanti del morente si appressavano. Egli restava di frequente some assopito. Si scosse alla visita del generale Cadorna e Porro, che gli lasciarono un ritratto con affettuose dediche. Pregò fossero collocati accanto al capezzale, vicino al ritratto donatogli da S. M. il Re. Alla vigilia del trapasso, pregò di essere deposto nella bara avvolto nella bandiera medesima che lo aveva confortato in quelle giornate di agonia.

Spirò alle ore 20 del 25 agosto, reclinando placidamente il capo sul braccio della sua signora che lo assisteva.

Quattro volte ferito

Il generale Chinotto lasciò una prima volta Udine nel febbraio del 1914, quando, per motivi non dipendenti dall'età e dall'idoneità, egli fu collocato in posizione ausiliaria e si ritirò a vita privata in Venezia. Fu richiamato in servizio nel febbraio 1915, allorchè si stava preparando l'esercito in previsione della «nostra» guerra; ed ebbe incarico di costituire la nuova «Brigata Piacenza» di milizia mobile. Scoppiata la guerra, partì con la «sua» brigata per il Carso il 28 maggio dello stesso anno, prendendo parte a tutti i combattimenti dal giugno al novembre. Ferito due volte il 25 luglio — ebbe il braccio sinistro trapassato parte a parte e sfiorato il costato sinistro — poi nel 30 luglio e una quarta volta il 4 agosto, non abbandonò il comando delle sue truppe; ma col braccio al collo e la testa fasciata, fu sempre con esse ad ogni sbaraglio.

S. M. il Re, in riconoscimento di tanto esemplare tenacia nel compiere il proprio dovere, lo fregiava motu proprio della medaglia di argento al valor militare. In seguito, per le brillanti azioni da lui svolte sul S. Michele, sul S. Martino e sul Bosco Cappuccio, fu promosso tenente generale comandante di Divisione per merito straordinario di guerra (3 dicembre 1915), comandante la 32 a divisione.

Ammalato gravemente non ancora guarito, torna al campo

Anche nella nuova meritata carica, si distinse, riconquistando posizioni perdute nel tremendo settore di Plava. Ma poi, nel febbraio del 1916, ammalò gravemente e dovette essere, nel successivo marzo, operato per stenosi pilorica. Ebbene: era trascorso appena un mese dalla grave operazione che egli chiede di essere richiamato in servizio, rinunciando alla licenza di convalescenza.

Sul finire del maggio, ottenne il comando della 14 divisione (Monfalcone), e anche in questo settore diè prove altissime di condottiero valoroso, riconquistando, negli ultimi giorni di giugno, le posizioni perdute durante il mese precedente, e poi, secondo un arduo piano stabilito, continuando fino nel luglio ad attaccare, ad attaccare incessantemente, accanitamente ostinatamente, per ingannare il nemico e fargli credere che il nostro esercito mirasse a sfondare in quel punto il nemico. E lo scopo fu raggiunto: buona parte delle truppe avversarie furono portate verso il settore affidatogli. Frattanto, si preparavano le gloriose giornate di Gorizia — la prima grande vittoria delle nostre armi.

Eroe degno di Plutarco

Nell'ultimo mese, la vita del generale Chinotto ha più sapore di leggenda che di realtà.

La malattia, gravissima — un carcinoma gastrico ad andamento rapido — gli impediva di alimentarsi, lo torturava; ogni giorno più le forze lo abbandonavano. Non importa: bisognava resistere: soffrire, ma resistere e vincere. La vittoria è vicina, la vittoria porterà in premio Gorizia; i soldati contano su lui, con dedizione infinita, ed egli lo sa e non può abbandonarli, resistere bisogna, resistere ad ogni costo, fino alla morte. Ed egli resiste.

Prostrato di forze, impotente a reggersi, si adagia sur una poltrona, ma resiste e continua a dirigere i suoi bravi soldati.

— Ma generale, ella si decide in tal modo... — lo supplicano gli ufficiali, i medici.

— Si tratta di pochi giorni ancora — rispondeva serenamente il generale Chinotto — Non posso abbandonare il mio posto, ad azione incominciata.

Il crepitare dei fucili annuncia che l'avanzata da lui disposta è iniziata. Ed egli allora comanda a due soldati di portarlo, sulla stessa poltrona dove è adagiato, alla linea del fuoco. Ed ecco, spettacolo sublime, il generale, che la morte tiene già inderogabilmente stretto fra le sue grinfie crudeli, alto portato sulla poltrona, dirigere la battaglia calmo e imperturbabile, sorridente alle pallottole che gli fischiano rabbiose intorno.

Così il generale Chinotto condusse le sue truppe alla vittoria che ci diede l'altipiano di Doberdò. Eroe degno di Plutarco.

Ma non vide Gorizia liberata, supremo suo desiderio.

Due giorni dopo la vittoria, doveva esser trasportato dal campo risonante ancora della battaglia, all'ospedale contumaciale. Nel domani del suo arrivo, il 12 agosto, nella modesta cameretta dove pochi giorni dopo soccombette, gli fu comunicata la promozione a generale di corpo d'armata.

Il saluto di S. A. R. il Duca D'Aosta

Ai funebri, solennissimi, che cittadinanza ed esercito, commossi ed ammiranti, tributarono alla salma dell'Eroico Generale, partecipò anche S. A. R. il Duca d'Aosta, il glorioso comandante della invitta Terza Armata. Dalla gradinata che adduce alla insigne Basilica, S. A. disse le brevi parole di omaggio, che si piace di riprodurre:

— Qui venuto — disse — a portarti il mio ultimo, affettuoso saluto, o generale Chinotto, coi cuore commosso e dolente, ma con fiero animo per avere avuto ai miei ordini tanto soldato, il quale, dopo aver dato a gloria nelle ultime vittorie, donò alla Patria l'energia di un sublime eroismo.

« Mi rammento quando, sulle balze del Carso insanguinato, la testa bendata, ma la fronte coperta di gloria, altro non chiedesti che di riprendere la cruenta lotta, e ottenutolo, al tenace nemico strappasti la vittoria. E mi ricordo come, appena ristabilito, almeno in apparenza, dal morbo, chiedesti ancora una volta di ritornare sul campo di battaglia, e là, con animo invitto, guidasti le schiere nelle sanguinose giornate di Monfalcone che tanto contribuirono alla vittoria di Gorizia.

« Con piena coscienza di Capo e di Comandante della Terza Armata, ti addito all'ammirazione, alla gratitudine dell'Esercito e della Patria, in esempio perenne incitatore di grandi opere alle generazioni venture.

« Una sola cosa mi accora: che tu non sarai più con noi a godere la gioia delle future vittorie. Ma la tua anima bella, che queste preconizzò, l'anima tua bella esulterà; ed esulteranno i tuoi figli e i soldati e i fratelli di ogni paese, di ogni contrada, perchè ogni paese, ogni contrada è piena di te.

« Vale, ancora vale, sempre vale! »

Le ultime parole scritte sul letto di morte

Non senza rinnovata commozione riportiamo le parole che, in uno degli ultimi giorni, sicuro ormai della fine inesorabilmente prossima, il generale scrisse dal suo letto di dolore e di morte, a premessa delle sue ultime deposizioni:

« Ho dato alla Patria tutto me stesso e

« Muoio benedicendo alla Patria diletta la mia esistenza.

« Muoio benedicendo alla Patri adiletta, al simbolo più puro della Nazione il Re, alla Casa Savoia, al focolare domestico dove godetti tanti anni di felicità con i miei cari.

« Ho in questi ultimi istanti vissuto di gloria per la mia dilettissima Italia che io vaticino completamente affrancata da influenze straniere e alla quale auspico la più fulgida gloria ».

L'esumazione

Questa mattina, alla presenza del figlio Maggiore Chinotto, la salma dell'illustre generale è stata esumata e collocata in adatta bara, posta quindi nella cella del camposanto.

A Redipuglia, l'inumazionne nelle sacre zolle si svolgerà in forma privata con la sola presenza dei famigliari, senza altra cerimonia. In seguito l'ufficio Cure ed Onoranze erigerà sulla tomba gloriosa dell'Eroe, un significativo monumento.

FLAIBANO

Adesioni alle onoranze tributate a Luigi Bevilacqua

Sono parecchie le adesioni pervenute al nostro Sindaco per le grandiose onoranze tributate all'Eroe paesano, sergente Luigi Bevilacqua. Fra le altre, vi noto quelle del Comune di S. Daniele e di quel R. Pretore dott. Spinelli, facendosi rappresentare dal nostro Sindaco.

Il Sindaco di S. Daniele, genera e co. comm. Quintino Ronchi, così scrisse al nostro sindaco sig. Cescutti:

« S. Daniele, nella suo grande ed incrollabile fede per la Patria, si unisce fraternamente a codesta cittadinanza nelle solenni onoranze e s'inchina alla gloriosa salma dell'eroico sergente Bevilacqua caduto sul Fiume Sacro.

« Prego S. V. Ill.ma di rendersi interprete di questi sentimenti e rappresentarmi alla cerimonia ».

TOLMEZZO

In Tribunale

Appello fortunato

Morocutti Silvio di Domenico di Ligosullo il 10 ottobre 1922 veniva condannato da pretore di Tolmezzo a 5 giorni di reclusione per furto di 3 capre consumato in danno di un suddito austriaco nel giugno 1921.

Il Morodutti ricorse contro la sentenza del pretore ed il tribunale oggi lo assolve per insufficienza di prove.

Assolto

Il 26 ottobre scorso il pretore di Tolmezzo condannava a 300 lire di multa Zarabara Canzio di Pietro di anni 25 da Imponzo per lesioni colpose in danno di Zarabara G. B.

L'imputato è ricorso in appello ed il tribunale visto di che si tratta assolve Zarabara Canzio perchè l'azione penale è stata estinta per amnistia.

Solo per minaccie

In seguito alle eterne beghe, svoltesi dopo Vittorio Veneto tra profughi e rimasti il 23 agosto 1922 il pretore di Tolmezzo condannava a 200 lire di multa ciascuno, tali Dondon Noè Pio di Giacomo e Scarsini Benedetto fu Giovan Giacomo di Illeggio, perchè avevano percosso e minacciato certo Iob Giovanni.

Sembrando eccessiva la condanna del pretore gli imputati ricorsero in appello ed il tribunale oggi li assolveentrambi dal delitto di lesione per non aver commesso il fatto e li condanna a 20 lire di multa per le minaccie applicando l'indulto.

S. DANIELE

Circolo Cacciatori del Mand.

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 7 marzo nella sala della società Operaia.

Solo a scacchi

I carabinieri della stazione di Fagagna hanno ieri condotto nelle nostre carceri: Edoardo Chittaro di anni 19, Pietro Verilli di anni 33 di Arcano Superiore, arrestati per porto di armi, e Marino Micoli di anni 48 di S. Vito di Fagagna per oltraggio alla forza pubblica.

CHIUSAFORTE

La Cooperativa invasa

Ieri sera foresti provenienti da Pontebba con un camion, hanno invaso l'ufficio della Cooperativa di Lavoro e dopo aver invitato il segretario a consegnare loro tutti i registri riportarono senza altri incidenti.

MANIAGO

Rubano in chiesa

Un furto audacissimo è stato commesso stanotte nella chiesetta della Madonna la più sacra al devoto affetto dei fedeli. Ignoti ladri, rotta una finestra si lacarono per mezzo di corde e rotto il vetro della nicchia della Madonna la trassero di là, la spogliarono degli ori e degli oggetti preziosi, ne strapparono il bambino a cui tolsero dei braccialetti d'oro, poi gettato tutto da parte, vuotarono le cassete delle elemosine. Il sacrilegio ha commosso la popolazione. L'Autorità ha fatto il sopraluogo, i carabinieri hanno arrestato una famigliola, padre madre e figlia, venditori ambulanti di statuine di gesso, sui quali gravano dei sospetti.

PORCIA

Ad una benemerita dell'istruzione

Domenica scorsa in forma solenne venne consegnata alla Maestra signora Sartorello Luigia la medaglia d'oro per i quarant'anni di lodevole insegnamento.

Alla cerimonia, che riuscì degna della festeggiata, intervennero oltre le autorità scolastiche e comunali, tutte le maestre del Comune con una rappresentanza di scolari, nonchè moltissimi invitati.

Parlarono applauditi, tessendo le doti della mente e del cuore della maestra Sartorello: il R. Commissario sig. Rinaldi, l'Egregio Ispettore scolastico sig. Cosmi, il direttore Didattico sig. Giongo e per ultimo, calorosamente applaudito pel suo dire, il sig. Ettore Bandi per la Federazione Magistrale Friulana.

Commossa, di tale manifestazione rispose la festeggiata ringraziando tutti gli intervenuti.

In segno di affetto gli insegnanti del Comune le offersero uno splendido servizio da caffè in argento, nonchè una «corbeille» di fiori e gli alunni della scuola serale un ricco mazzi di garofani rossi.

Dopo il vermouth d'onore, offerto dal Comune a tutti i presenti, la cerimonia ebbe fine con un banchetto al quale presero parte le autorità.

La signora Sartorello grata della manifestazione avuta, offrì lrie 30 al Patronato scolastico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia

Le elezioni generali alla Società Operaia dettero questi risultati: consiglieri Tamagna Gaetano con voti 86, Fumei Ernesto 85, Lovadina Emilio 84, Lovisatti Giuseppe 83, Trevisan Carlo 83, Beggiato dott. Gino 82, Gini Paolo 81, Vendramin Giovanni 81, Centis Giovanni 80, Cian Antonio 65, Perosa Antonio 64, Tramontin Giacomo 63, Veccher Giuseppe 25, Fogolin Valenitno 22, Buliani Giacomo 19. Ci fu poi qualche voto disperso.

Revisori dei conti: Franceschinis dott. Girolamo con voti 86, Montico Antonio 86, e Fantuzzi Carlo 85.

Arbitri: Franceschinis dottor Lodovico, Fancello Mariano e Carbone Sante con voti 86 ciascuno.

MEDUNO

Elezioni amministrative

Domenica scorsa hanno avuto luogo le elezioni amministrative del Comune. La votazione fu alquanto animata. Riuscirono eletti a consiglieri pel capoluogo di Meduno, i signori: Domenico Bevilacqua, Michiele Melossi, Gio. Batta Giordani, Antonio Centa, Cesare Del Bianco, Antonio Danella, Ferdinando Scarton, Giovanni Roitero, Davide Beacco, Giovanni Rossi, Luigi Mian e Angelo Danella; — per la frazione di Toppo, i signori: Luigi De Martin, Alfonso Gaspardin, Antonio Pellarin, Giacinto Fabris e Vincenzo D'Agostin; — per la frazione di Navarons, i signori: Camillo D'Andrea, Enrico Bortolussi e Pietro Passudetti. Appartengono al partito dell'ordine.

Ai nuovi eletti formiamo i nostri migliori auguri, affinchè, lasciando fuori dell'aula magna ogni spirito di campanilismo e ogni questione d'indole personale, vogliano collaborare tutti concordi pel solo ed unico interesse del Comune.

FLUMIGNANO

Gesto generoso

Una sottoscrizione del personale Infermieri del Manicomio provinciale di Udine, a beneficio della famiglia del compaesano Santo Deana, ex compagno di lavoro, fruttò la bella somma di lire 470.

PAVIA DI UDINE

La fiera annuale di S. Giuseppe

Nella sede municipale in Lauzacco, ha avuto luogo ieri, sotto la presidenza del Sindaco cav. Tito Brida, un'importante riunione del Comitato per l'incremento del 2. mercato bovino di Percoto. Dopo un'esauriente discussione si è convenuti sulla opportunità di far coincidere la grande fiera di S. Giuseppe, che quest'anno cadrebbe di domenica, col 2. mercato mensile che avrà luogo venerdì 16 marzo prossimo. In tale giorno saranno sorteggiati numerosi premi in denaro per un importo complessivo di lire 500.

Data la importanza della zona eminentemente agricola e della Fiera di Percoto, è facile prevedere un grande concorso di negozianti e di soggetti.

AQUILEIA

La tomba dei militi Ignoti

A una preghiera rivoltagli dal Sindaco di qui perchè la tomba monumentale dei Dieci Militi Ignoti sepolti nel cimitero degli Eroi di Aquileia venisse sollecitamente ultimata, il ministro della Guerra, rispondeva in quest igiorni che, avendo riconosciuto la opportunità di far completare il monumento ai dieci soldati ignoti in Aquileia, secondo il progetto originario dell'architetto comm. Cirilli, era lieto d isignificare che aveva dispost oper la ripresa dei lavori.

Ed aggiungeva che in tal modo Aquileia conseguirà il voto ardentemente nutrito e manifestato, ed i dieci Eroi sconosciuti avranno più degna sepoltura.

CODROIPO

Buona usanza

In morte della buona signora Savoia Tubaro Maria, pervennero a questo Patronato Scolastico le seguenti offerte: Pasquotti Pomponio lire 5, Venturini Giuseppe 5, Lotti Roberto 10, De Nobile Attilio 10.

— Venturini Giuseppe nell'anniversario della morte del suo amato fratello Pio lire 10.

La Presidenza ringrazia.

Cronaca Cittadina

Per le bonifiche della bassa friulana

L'on. Fantoni ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« Interrogo i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per sapere se non credano doveroso comprendere nel programma dei lavori pubblici di prossima esecuzione, anche quelli, più volte, reclamati dalla deputazione provinciale di Udine, appoggiati dalla giunta provinciale di collocamento e dall'ordine dei sanitari della provincia stessa, e in massima accettati dai ministri precedenti concernenti lo sviluppo, col sistema della concessione delle bonifiche della bassa friulana e ciò al triplice scopo:

a) di aumentare la produzione nazionale;

b) di risanare una vastissima plaga infestata dalla malaria;

c) di dare fecondo lavoro alla mano d'opera disoccupata di una provincia che ha sempre dato uno dei massimi contingenti alla emigrazione temporanea».

Medaglia d'argento al valore

Giordana cav. Tullio, sottotenente nell'8. reggimento alpine, è stato decorato dela medaglia di argento al valore militare.

In commemorazione dei morti nelle campagne coloniali

La Società Reduci d'Africa, con semplice ed austera cerimonia, come per lo passato, anche quest'anno porterà una corona di alloro al Pantheon della Loggia S. Giovanni, in omaggio a tutti i morti delle campagne coloniali, a torto negletti dalla riconoscenza nazionale.

A questa cerimonia sono invitati tutti i reduci delle campagne coloniali soci e non soci, nonchè tutte le Associazioni patriottiche.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10 di giovedì 1 marzo. I reduci sono pregati di intervenire con le medaglie commemorative o quanto meno col nastrino delle campagne.

La salma dei Caduti

La Commissione Nazionale per le Onoranze ai Caduti in guerra presso il Ministero dell'Interno, dovrà quanto prima adottare concrete determinazioni sulla definitiva sistemazione delle salme dei militari morti a causa dell'ultima guerra mondiale e sepolti nei cimiteri comunali del Regno.

Pertanto è necessario che dette salme non vengano, per ora, in alcun modo rimosse, nei cimiteri in cui sono sepolte, qualunque sia la durata della loro inumazione, tranne il caso che le rispettive famiglie non ne facciano espressa formale richiesta.

Azioni smarrite

La federazione friulana industria e Commercio, data la penosa situazione dei possessori di azioni al portatore che andarono smarrite durante l'invasione, preoccupata del prossimo termine (nove marzo) di scadenza per la presentazione delle denuncie di smarrimento allo scopo di ottenere dei duplicati, ha rivolto al Ministero di Grazia e Giustizia, ed a quello dell'Industria e Commercio il seguente telegramma:

« Federazione Friulana Industria e Commercio richiamandosi pratiche svolte invoca proroga termine decreti 26 febbraio 1920 numero 215 riferentesi azioni al portatore smarrite durante invasione. Segue memoria.

Ringrazia ed ossequia.

Ing. Fachini, presidente

Cospicuo fidanzamento

Ieri sera, in casa dei co. Florio si è svolto il fidanzamento della gentilissima contessina Emanuela Florio Ciconi col comm. Italo Balbo, generalissimo della milizia Fascista. Il comm. Balbo è ripartito per la capitale questa notte stessa.

Corcolo Forestieri

L'altra sera, per iniziativa di alcuni volonterosi forestieri qui residenti, nei locali di via Aquileia n. 1 (Palazzo Chiesa) fu tenuta la prima assemblea per il costituendo Circolo dei Forestieri.

E' stata nominata tra gli aderenti, una commissione coll'incarico di concretare il relativo statuto ed è stato confermato il principio fondamentale che il nascente Circolo ha lo scopo precipuo di stabilire fra i forestieri legami di cordiale affiatamento e di rinsaldare con l'elemento cittadino i rapporti di reciproca simpatia.

Un'altra aggressione

Dopo l'attentato contro il segretario politico del fascio, continuano le indagini: gli arresti ultimi sono mantenuti, ma risultanze precise non sono ancora emerse. L'ambiente fascista è oggi ancora turbato da un nuovo fatto: ieri sera, a porta Grazzano è stato aggredito un altro fascista, Arnaldo Zampa, che fu malmenato e privato del distintivo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI — In morte di Anna Sturm Camavitto: Giuseppe Sermann 10:

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA — In morte di Maria Gaspari Chiussi: Anna Micoli 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Anna Sturm Camavitto; Levi avv. Giovanni 20 — di Chiara Bearzi Colombatti: Micoli Toscano Maddalena 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Anna Sturm Camavitto: Levi Alfonsina 10, Bertaccioli Linda lire 5 — di Maria Gaspari Chiussi: Linda Bertaccioli 5 — di Giacomo Bischoff: cav. Giuseppe Ridomi 10, N. N. 50.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Anna Sturm Camavitto: cav. uff. dott. Giuseppe Pitotti 10, Famiglia co. di Spilimbergo 10 — della co. Chiara Bearzi Colombatti: cav. uff. dott. Giuseppe Pitotti 10.

COLONIA ALPINA — In morte di Giacomo Bischoff: cav. Giuseppe Ridomi 10 — N. N. 50.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Giacomo Bischoff: Antonio Camuffo 10 — d'Anna Sturm Camavitto: Adelaide e Federico Zavagna 25 — di Maria Gaspari Chiussi: dott. Carlo Valentinis 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Anna Sturm Camavitto; Roselli Luigi 10 — della co. Chiara Bearzi Colombatti: dott. Carlo Valentinis 10.

CASA DI RICOVERO — In morte di Elisa Zanini Gobbi: dott. Carlo Valentinis 10.

CIECHI DI GUERRA — In morte di Giacomo Bischoff: dott. Carlo Valentinis 10.

Cospicua elargizione alla R. Scuola Professionale

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine, alla chiusura del suo bilancio annuale ha deliberato di erogare sugli utili del decorso esercizio la somma di lire 8.000 quale suo contributo alle spese di funzionamento della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» nonchè altro importo di lire 2.000 per la assegnazione di quattro premi da lire 500 caduno in libretto di deposito della Cassa medesima a favore dei quattro migliori allievi della scuola.

La locale Banca del Friuli, pure in occasione della chiusura del suo bilancio 1922, ha stanziato la somma di lire 1.000 per il conferimento di due premi in danaro a favore di due fra i migliori allievi.

I COMUNICATI

CORSO PREMILITARE. — Gli allievi premilitari dei corsi 1921-1922, che non hanno ricevuto i diplomi d'idoneità, rilasciati dal Comando di divisione di Cavalleria, in base alle disposizioni del Ministero della guerra, e quelli rilasciati dalla Società del Tiro a Segno a Udine, per il profitto nei tiri regolarmente eseguiti, sono interessati a presentarsi alle ore 8.30 precise del giorno 4 marzo 923 (fissato per la cerimonia inaugurale del corso 1923 nella Palestra di Via Giusti), dove si effettuerà la distribuzione dei diplomi ai singoli interessati.

L'elenco degli allievi che dovranno ricevere detti diplomi, si trova esposto nei locali della Palestra suddetta, dove gli interessati potranno prenderne visione.

***

Gli allievi del corso premilitare della classe 1903, che hanno frequentato i corsi premilitari anteriori a quello 1922 e che sono in possesso del certificato d'idoneità rilasciato dalla competente Autorità militare, per poter partecipare ai vantaggi, che il Ministero della Guerra ha fissato per gli inscritti alla classe 1903, dovranno subito presentare alla Direzione del Corso 1923, presso l'Ufficio di Segreteria, in via Teatri 8, sede della Società di Tiro a Segno, il certificato, sul quale apposita Commissione incaricata, dovrà apporre, previ gli opportuni accertamenti, dichiarazione di conferma, di cui alla notifica 3 del 1920. *La Direzione.*

***

Gli inscritti al corso premilitare 1923 sono avvertiti che la cerimonia inaugurale del corso è fissata per domenica 4 Marzo. L'adunata generale rimane stabilita per le ore 8 nella Palestra di via Giusti. Tutti gli allievi dovranno avere il fez da bersagliere prescritto ed il bracciale. Gli allievi che per causa di forza maggiore non potessero intervenire, dovranno giustificare in iscritto la loro assenza.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE. — Abbiamo dato notizia della istituzione di un Ufficio provinciale per l'istruzione professionale, industriale e commerciale, che raccoglie le precedenti e le nuove iniziative del vasto ed importante problema ed abbiamo pure riferito come esso abbia preso a funzionare sin dal 1. gennaio u. s. sotto la valente guida del suo direttore.

Terminata una prima inchiesta di sondaggio e d'investigazione didattico-finanziaria per predisporre il piano di ripartizione dei sussidi annuali, l'Ispettore ha iniziato un primo giro di ispezione per stabilire i necessari rapporti con le singole scuole.

UNIVERSITA' POPOLARE

Una lezione sull'astro fisica

Il prof. Carlo Fabbri, svolse ieri sera una lezione sull'astrofisica del sole, illustrandola con proiezioni.

Dopo la scoperta del canocchiale, che veniva ad accrescere grandemente la potenza dell'occhio umano, Galileo Galilei sul principio del secolo XVII riusciva ad osservare e riconoscere le montagne della luna, a scoprire i satelliti del pianeta Giove, a mirare le fasi di Venere, l'anello di Saturno e tante altre particolarità del cielo fino allora inosservate, e infine, poteva stabilire l'esistenza delle macchie solari: il campo delle indagini astronomiche veniva di molto esteso, nuovi orizzonti si presentavano agli studiosi. A fianco dell'Astronomia classica che da secoli, da millenni aveva atteso alla risoluzione di problemi essenzialmente geometrici — della posizione e del moto dei punti variamente scintillanti sulla volta celeste — sorgeva e si affermava la nuova Astronomia o Astrofisica, mirante al riconoscimento dele apparenze superficiali degli astri, della loro forma, delle loro dimensioni ed in genere della loro costituzione fisica e chimica.

Il progresso dell'Astrofisica, dapprima naturalmente lento, accelerò col tempo e negli ultimi cinquant'anni si fece oltremodo intenso, grazie specialmente al valido aiuto avuto dalla tecnica spettroscopica e da quella fotografica, rapidamente portate a sviluppi insperati. Il Genio italiano che all'Astronomia di posizione aveva dato contributo notevole in ogni tempo, rifulse ancora in tali studi, di cui furono superbi cultori Galileo, Fontana, Cassini e tanti altri sommi, fra i quali — ultimi solo per ordine di data — il Padre Secchi, lo immortale Schiapparelli e Annibale Riccò.

Le ricerche astrofisiche furono rivolte a tutti gli astri, sia ai pianeti che alle stelle fisse, ma lo studi opiù intenso, condotto con attenzione quasi affettuosa, fu sempre dato dal nostro astro centrale, al Sole, datore di ogni energia terrena. Fu esaminato ogni particolare della sua superficie luminosa (la fotosfera), furono specialmente osservate sistematicamente e con continuità le macchie solari; si determinarono le loro forme e le vicende della loro non lunga esistenza. Fu riconosciuta una periodicità nella loro frequenza, periodicità che è collegata con altri fenomeni solari, e pure, ormai è indubbio, con qualcuno dei terrestri (variazioni magnetiche).

***

Durante il mese di marzo si svolgeranno le seguenti lezioni:

Venerdì 2: Dott. C. Bellavitis « Il corpo umano: sistema nervoso centrale » (con proiezioni) — Martedì 6: Prof. C. Fabbri « Astrofisica del sole » (con proiezioni - II lezione) — Venerdì 9: Dott. prof. G. Calligaris « Il corpo umano: sistema nervoso periferico e organi dei sensi » (con proiezioni) — Martedì 13: Prof. R. Lazzarini « Il problema religioso ed il pensiero moderno » — Venerdì 16: Dott. prof. A. Varisco « Il corpo umano: ghiandole a secrezione interna » (con proiezioni) — Martedì 20: F. Fattorello « Alessandro Manzoni » — Venerdì 23: Dott. A. Pozzo « Nel mondo degli invisibili » (con proiezioni - I lezione) — Martedì 27: prof.ssa E. Corradi « L'educazione fisica » — Venerdìi 30: Dott. A. Pozzo « Nel mondo degli invisibili » (con proiezioni; II lezione).

Il libretto autografo di memorie di Giovanni da Udine

Nell'adunanza ordinaria che l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha tenuto domenica in Venezia, tra le varie letture fattevi una ve ne fu che interessa direttamente l'arte friulana.

In quella seduta, infatti, l'illustre concittadino prof. comm. Antonio Battistella, socio corrispondente dell'Istituto, vi lesse una memoria su « Giovanni da Udine nella sua vita privata », in seguito al rinvenimento di un libro autografo dell'insigne artista, che incomincia così: « Al nome di Dio nel 1542 inchominzai io Giovanni Ricamatore pitore a scriver in sun questo libro le mie facende, ecc. » nel quale sono innestate notizie interessantissime che concorrono a illustrare le condizioni dei tempi e le vicende famigliari di uno dei migliori compagni ed amici di Raffaello, di quel Giovanni da Udine, amicissimo di Raffaello che lavorò con lui nelle Loggie del Vaticano e con lui riposa al Pantheon.

Ciò chè è singolare è che il manoscritto fu rinvenuto a Udine tra le prede di guerra lasciate dagli invasori nella loro disordinata ritirata del novembre 1918, ed ora, dopo quattro anni di inutili ricerche dell'antico possessore, è in legittima proprietà della Biblioteca di Udine.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Atlantide

Stasera al Teatro Sociale si proietterà una film magnifica che ha ovunque ottenuto grande successo.

Gli ultimi misteri del globo sono ormai svelati. Con una modesta somma il più pacifico dei borghesi può concedersi il lusso di seguire sullo schermo le peripezie degli esploratori che si sono inoltrati nel grande silenzio bianco dell'uno e dell'altro polo, e di quelli che hanno dato la scalata all'Imalaja; può perfino sorprendere la vita libera dei più grossi pachidermi o delle belve.

La riproduzione fedele del romanzo celeberrimo di Pierre Benoit si proietterà fino al 5 marzo p. v. giorno in cui verrà sospesa perchè avremo una straordinaria rappresentazione dell'opera

L'Ombra

Questo melodramma in 3 atti del maestro F. De Flotow, su libretto di G. De Saint Georges, ce lo porta la Società Italiana per le grandi «tournée», Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Arturo Preti. Interpreti principali: Vespina, Lisa Pasini — Gina, Amelia Girardi — Fabrizio, Carlo Pessina — il dott. Mirovel, cav. Aristide Ancaschi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

La bicicletta rubata

Rodolfo Tonizzo di Giovanni di anni 28, meccanico di Udine, alla fine di luglio 1920 comperò una bicicletta rubata. L'imputazione dice che egli concluse l'affare conoscendo la provenienza furtiva della macchina.

Il Tonizzo sostiene la sua buona fede. Il Tribunale lo condanna a mesi 3 di reclusione e L. 125 di multa, condonata quest'ultima, come pure mesi 3, beneficiandolo della condizionale e della non iscrizione nel casellario. Dif. avv. Fenzi.

Durante l'invasione

Luigi De Fazio fu Luigi di Pavia di Udine, già capovilla, durante il periodo dell'invasione nemica, è imputato di abuso di autorità, peculato, minaccie e concussione.

Egli nega di aver commesso detti reati giustificando la sua condotta di allora. Il Tribunale, l'assolve per insufficienza di prove. Dif. avv. Driussi.

IN PRETURA

Dal Contarena a.... Vicolo Porta

Nel numero d'ierl'altro narrammo il fatto avvenuto al Caffè Contarena il mese scorso. Il furto cioè di una pelliccia contenente un portafoglio con uno chèque da mille lire e 250 lire in biglietti di banca, a danno del sig. Domenico Cecconi di San Daniele.

La causa si è chiusa con la condanna degli imputati Ferdinando Costantini di Antonio di Sassari e Domenico Zanco di Latisana, ad un mese e mezzo di reclusione, più quest'ultimo a 70 lire di multa. Dif. avv. Turco e dott. Gomirato.

Contro un vigile urbano

L'agosto dell'anno decorso, in occasione della tradizionale festa della Madonna si svolsero le corse in Piazza Umberto I. La pista era tenuta sgombra dai vigili urbani; uno di questi, Leandro Zanini, vide un velocipedista che attraversava il recinto riservato ai corridori, e lo invitò a fermarsi, prendendolo per un braccio. Il velocipedista, sig. Umberto Buffoni di Luigi di Feletto Umberto, perdette l'equilibrio e cadde al suolo; quindi, rialzatosi, si avventò contro il vigile, pronunciando vivaci parole.

Il vigile denunciò il Buffoni, e questi a sua volta querelò il primo. Il focoso velocipedista è condannato a 25 giorni di reclusione e 83 lire di multa. Dif. avv. Bertacioli per Buffoni e avv. Sartoretti per Zanini.

Delinquenza precoce

Sono comparsi dinanzi al Pretore cinque minorenni dai 14 ai 18 anni tutti imputati di avere rubato pezzi di ghisa alla Stazione della Tramvia per S. Daniele e alla Ditta Pecile.

Lo straccivendolo Valentino Paron abitante in via A. L. Moro deve rispondere di ricettazione.

Il Pretore condanna i mariuoli a pene che importano qualche mese di reclusione, eccetto uno che assolve per non provata reità. Il Paron si busca tre mesi di reclusione e 300 lire di multa. I numerosi imputati erano difesi dal dott. Gomirato.

Smarrimento o furto?

Una signora di Trieste, trovandosi di passaggio nella nostra città, smarrì una spilla d'oro con brillanti, del valore di lire cinquemila lire.

Non fu possibile accertare se si tratti di smarrimento o di furto: la scomparsa del gioiello fu però denunciata alla Vigilanza Urbana.

Teatro Ricreatorio di S. Quirino

Le rappresentazioni marionettistiche domenicali continuano ad attirare numerosissimo pubblico di bambini e di adulti. Questi geniali spettacoli meritano tutto il favore degli spettatori per il decoro dell'allestimento, per l'inesauribile vena di spirito dei valenti marionettisti (i quali si prestano gentilmente e con tanta passione per divertire i bambini!) per la varietà delle commedie e dei drammi movimentati, fantastici, esilaranti e nello stesso tempo di fondo educativo e morale. Negli intermezzi, una ottima e affiatata orchestra accoglie entusiastici applausi, facendo gustare al pubblico scelti pezzi di opera e ballabili popolari. Daremo quanto prima il programma della prossima rappresentazione.

CINEMA EDEN

«Tutto il mondo è burla....» verrà mostrato questa sera con la commedia avventurosa che si rappresenta per la prima volta.

La divertente film sarà accompagnata dall'orchestra.

Prossimamente il grandioso film dal vero: **In Vaticano.**

CINEMA MODERNO

Questa sera si proietta il passionale lavoro in 4 atti: **«La vita e la leggenda» (Come re Cadeule)**, interpretato dalla fine attrice Anna Fougez e da Gustavo Serena.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Film della fortuna: Serie n. 7. — Numero vincente 269.

Solo per questa sera si proietterà la bellissima film di avventure eroicomico: **«Camillo detective»** (Protagonista il Re dei comici italiani: Camillo De Riso».

Precederà lo spettacolo la riuscitissima film dal vero: **«Una visita al Giardino Zoologico»**.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Mercoledì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Fall: Rosa di Stambul, valtzer;
3. Wagner: Maestri Cantori, sinfonia;
5. Strauss: Sogno di un valtzer, potpourri;
6. Luporini: Dispetti amorosi, fantasia;
7. Beethoven: Adagio Cantabile;
8. One step Finale.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO DI UNA COOPERATIVA. — Con decreto di questi giorni è stata dal Tribunale dichiarata fallita la Società Cooperativa fra Scalpellini e Marmisti.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Girolamo Arnaldi, curatore provvisorio l'avv. Annibale Bollo.

Le cause del dissesto si devono ricercare nella cattiva direzione della Società in affari sbagliati.

L'attivo denunciato ammonta a lire ...700; il passivo a 47.750.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 820 a ...0; su Belgio da 112 a 115; Su Francia da 127.50 a 128.25 — su Londra da 97.60 a 97.85 — su New York da 20.60 a 20.75 — su Svizzera da 387 a 391 — su Berlino da 0.09 a 0.0950; su Bucarest da 9.50 a ...; su Praga da 61.50 a .62 — su Ungheria da 0.0750 a 0.75 — su Vienna da 0.0280 a 0.03 — su Zagabria da 20.10 a 20.40.

MEDIA DEI CAMBI PER I DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che dal 26 febbraio al 4 marzo p. v. furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziomenti ... a lire mille, viaggiatori e pacchi postali L. 3020; e complessivamente lire ...o.

L'Italia ha riconquistato anche la città di Misurata

Un telegramma da Tripoli in data di ieri annuncia che i reparti di ala sinistra della colonna Pizzari, agli ordini diretti del tenente colonnello Ruggeri, hanno occupata Misurata città.

Quasi contemporaneamente forze mobili del presidio di Misurata Marina, usciti da quella piazza agli ordini del maggiore Nunziante, hanno stabilito il contatto coi reparti di occupazione.

La colonna Graziani sostenendo d'appresso l'azione di investimento, si era frattanto schierata sulla linea Bir Rahlut, Bir Fallagia, a sud di Misurata.

La battaglia intorno a Misurata era stata iniziata il 2. Un migliaio di fucilieri ribelli con cento cavalieri, cannoncini da trincea ed alcune mitragliatrici, furono, dopo tenace resistenza, battuti e volti in fuga, lasciando sul terreno oltre un centinaio di morti: fra gli altri il capo ribelle Abrai Ben Abbati di Scingran.

Vinte così le resistenze avversarie, alle 14 del giorno 23 le prime pattuglie del colonnello Pizzari col suo comando e con una batteria libica, puntarono su Misurata.

Nella mattinata del 24 la colonna Pizzari aveva completata l'occupazione dell'oasi di Misurata, una tra le più ampie e fertili e densa di abitanti, di tutta la Tripolitania.

Intanto, la colonna Graziani, occupata Sliten, dopo una sola giornata di riposo, riprendeva anch'essa la marcia vittoriosa.

***

Colla fortunata occupazione di Misurata-città si chiuse felicemente il ciclo di operazioni militari che, tredici mesi or sono, mosse da M'surata Marina. Dopo aver percorso tutta l'ampia regione litoranea tripolitana in un seguito quasi ininterrotto di marce, di operazioni, di combattimenti tutti vittoriosi, con effettivi scarsi di numero, ma fortissimi di spirito e di guerriera aggressività, oggi anche Misurata-città ritorna nostra. Alla fine di ottobre dell'anno scorso, quando il Governo nazionale assumeva in Italia la direzione dello Stato, noi possedevamo in Tripolitania soltanto il parallelogramma di terreno occidentale, compreso fra il Gebel e il mare, il confine tunisino e la linea Tripoli-Azizia-Sefren, per una estensione di circa 2000 km. quadrati.

Oggi, dopo soli quattro mesi, dopo l'enengica azioni sul Garian, dopo la magnifica manovra di Tharuna, dopo la presa di Sliten e l'occupazione di Misurata, il territorio in nostro completo dominio è più che raddoppiato, da tutta la costa fino a tutta la dorsale del Gebel e delle sconfinate aride solitudini della Gibla, su tutta la Tripolitania abitata e fertile si estende il nostro pieno ed incontrastato possesso.

Così quella Tripolitania che nel 1912 ci fu abbandonata colla timida pace di Losanna, oggi è finalmente conquistata per valore delle nostre armi, per accorgimento di capi, per devozione di gregari spinta al supremo sacrificio. E mentre gli ultimi ribelli dileguano nelle desolate solitudini del deserto, le popolazioni indigene ritornano ai proficui lavori della pace, sotto l'egida della nostra bandiera. Perchè esse sanno che la bandiera che brillò al sole del Piave e garrì al vento di Vittorio Veneto, porta anche nelle sue pieghe la giustizia e i benefici di una civiltà imperitura.

Il telegramma del governatore

Al Presidnete del Consiglio on. Mussolini è pervenuto dal governatore della Tripolitania on. co. Volpi, il seguente telegramma:

«Il desiderio da V. E. espressomi verbalmente ed a mezzo di S. E. Federzoni, è soddisfatto, ed oggi le nostre truppe hanno occupato Misurata-città, chiudendo così il lciclo della operazioni militari richieste dal nostro onore e dal nostro interesse in Tripolitania. Addito alla Ecc. Vostra, che rappresenta così fortemente il governo dell'Italia ringiovanita, i meravigliosi soldati nostri che dal 28 gennaio 1922 al 26 febbraio 1923, da Tripoli alla frontiera della Tunisia, da Fassato a Garian, da Tarhuna ad Homs, da Sliten a Misurata, hanno compiuto miracoli moltiplicandosi nella grande indistruttibile fede di nostra gente. — Firmato: Volpi ».

Un telegramma del Re

Il Re ha inviato al governatore della Tripolitania sen. co. Volpi, il seguente telegramma:

«Saluto con vivo compiacimento l'annunzio della occupazione di Misurata che conclude mirabilmente opera di conquista della nostra più grande colonia mediterranea. Possa cotesta terra che già seppe gli splendori della civiltà romana, ritrovare sotto la benefica egida della nostra bandjera, la pace concorde dei suoi antichi e nuovi abitatori ».

Il ministro delle Colonie

Appena ricevuto il telegramma che annunziava la caduta di Misurata, il ministro delle Colonie on. Federzoni ha diretto al governatore della Tripolitania co. Volpi il seguente telegramma:

«Sua Eccellenza Volpi — Tripoli.

«La riconquista della città di Misurata, splendido epilogo della vasta azione militare che dal confine tunisino alle prode della Sirtica ha trionfalmente riscattato la Tripolitania all'Italia, suggella con l'affermazione della nostra forza invincibile i diritti della nostra sovranità. Sulle terre di codesta sponda da oggi incomincia per la Tripolitania il ciclo di una nuova storia della quale, sapienza di civili ordinamenti e di lavoro italiano dovranno creare la pace operosa, maturata e garantita dalla vittoria. A Vostra Eccellenza che è stato il saggio e risoluto realizzatore del programma nazionale in codesta colonia, ai valorosi comandi ed alle impareggiabili truppe che vi hanno consacrato eroicamente il prestigio e la potenza delle armi italiane, porgo a nome di Sua Eccellenza il presidente del Consiglio il ringraziamento ed il saluto del governo, con la certezza di interpretare il sentimento unanime di ammirazione e di riconoscenza della nazione risorgente alle sue nuove fortune ».

Italia e Jugoslavia per l'avvenire di Fiume

ABBAZIA, 28. — Il corrispondente de «Il Piccolo» di Trieste ha intervistato il delegato jugoslavo prof. Stefano Sylovic, che ha fatto le seguenti dichiarazioni: «E' la prima volta che italiani e jugoslavi si trovano su di un terreno sgombero di pregiudiziali. Noi veniamo con l'animo fermamente deciso a raggiungere un accordo definitivo che elimini qualsiasi ostacolo allo stabilirsi di relazioni di buon vicinato fra l'Italia e la Jugoslavia che sono unite da molteplici interessi. E' assolutamente necessario venire ad una pacificazione completa non solo politica, ma degli animi. Noi desideriamo ciò non per sole ragioni economiche, bensì anche per ragioni spirituali, perchè la cultura italiana ha dato una forte impronta al nostro pensiero. Sono certo che tutti i delegati saranno animati da uno spirito di conciliazione e che troveremo una soluzione reciprocamente utile all'importante problema che dobbiamo risolvere.

Nei riguardi politici del problema di Fiume bisognerà partire da un punto preciso pensaresoltanto all'oggi e all'avvenire. La nostra missione è di servire con fiducia la Jugoslavia. Vi sono anche da noi gli sconfenti, come dappertutto, ma gli uomini di senno debbono cooperare all'opera pacificatrice ed assennatamente togliere ogni fondamento alle loro critiche e cooperare alla pacificazione dei due paesi. Ciò che deve essere la nostra mèta ed il nostro vanto. iRpeto che le due nazioni sono legate da tanti e così vitali interessi, che sarebbe necessità di fare il possibile per condurli a relazioni più che di buon vicinato, di amicizia.

Gli accordi pubblicati

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica gli accordi e convenzioni firmati in Roma il 23 ottobre 1922 tra il regno dei serbi croati e sloveni in esecuzione della stipulazione del trattato di Rapallo del 12 novembre 1920 annessi alla legge 21 febbraio 1923 n. 281 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 21 febbraio 1923 n. 43.

Il soggiorno in Italia dei reali d'Inghilterra

ROMA, 27. — In seguito all'invito rivolto dalle loro Maestà il Re e la Regina, le LL. MM. il Sovrani d'Inghilterra verranno in Italia in visita ufficiale. Gli augusti ospiti giungeranno a Roma il 7 maggio e vi resteranno sino al 12 dello stesso mese. Indi per loro desiderio prima di lasciare l'Italia, si recheranno a visitare la zona di guerra nei dintorni di Asiago.

La morte di Leopoldo Mauroner

TRIESTE, 27. — Il sindaco on. Pitacco ha commemorato nell'odierna seduta del Consiglio comunale il patriota Leopoldo Mauroner, morto stamani, che combattè con Garibaldi. Il Mauroner fu consigliere di Trieste per 22 anni e deputato di Trieste al Parlamento di Vienna.

La Russia non può per il momento aiutare la Germania

BERLINO, 28. — (Reichstag) Rispondendo alle interrogazioni di alcuni deputati il ministro della Reichswehr, Ghesseler ha rilevato tra l'altro che la Russia non può oggi dare un aiuto militare al proletariato tedesco, poichè la sua situazione economica non glielo permetterebbe; non basta, infatti, avere cannoni e baionette; bisogna piuttosto avere di che nutrirsi. Circa presesi rapporti tra la Reichswehr con l'«Orgheschi» ed altre organizzazioni, il ministro dichiara che la situazione della Germania è estremamente grave e che i ministri devono attentamente vigilare sugli interessi pubblici per non trovarsi un giorno di frnote a penose sorprese. Penetrato di questa convinzione, il ministro dichiara di essersi abboccato col ministro dell'interno prussiano Severingh, per opporsi di comune accordo a tutti i movimenti minaccianti la sicurezza pubblica. Il ministro ha poi detto che l'intima cooperazione con Severing renderà impossibili i rapporti di qualsiasi genere della Reichswehr con organizzazioni segrete ed ha rilevato che la Reichswehr potrà e dovrà avere il compito di difendere la costituzione, le frontiere e l'ordine pubblico, in esclusiva cooperazione con le autorità, alle quali è stata affidata dalla costituzione la difesa degli interessi tedeschi. Il ministro ha concluso dichiarando che prenderà i più energici provvedimenti contro chiunque disobbedirà i suoi ordini ed ha pregato i deputati di comunicargli tutti i fatti che possono attestare la disobbedienza di quache mem-bro della Reichswehr.

Gravi parole di Curzon su atto poco saggio

LONDRA, 28. — Prendendo la parola in una colazione data in suo onore al l'«Aldwich Club», lord Curzon, trattando della Conferenza di Losanna ha detto che egli ritiene che il partito moderato kemalista, al quale appartiene Ismet pascià, avrà la prevalenza.

Parlando della posizione della Francia e della Germania nella Ruhr, lord Curzon ha detto:

— Noi abbiamo lo spettacolo lamentevole, in una parte di Europa, di due grandi nazioni, la Francia e la Germania, le cui buone relazioni sono veramente essenziali per il ristabilimento della pace internazionale, che sono impegnate in una sorta di guerra velata, una guerra che non è seria come conflitto, data la grande disuguaglianza di forze fra i due contendenti, ma che tale situazione è molto seria per le conseguenze che possono derivare. Io vorrei ben vedere la luce su questo punto. Io non voglio certamente dire cose che possono aggiungere difficoltà ai nostri alleati perchè bisogna sempre ricordare che i francesi e i belgi erano nostro alleati, mentre i tedeschi erano nostri nemici. Io credo che l'opinione pubblica presso di noi ritiene che l'occupazione militare della Ruhr, legittima o no, è stata in tutti i casi un atto poco saggo. L'opinione britannica è del parere che noi abbiamo fatto bene a non partecipare a quelle operazioni e che noi abbiamo pure agito giudiziosamente nel mantenere le nostro truppe in Renania, data l'influenza che esse esercita e dato che noi siamo interessati tanto quanto qualunque altro paese, alla soluzione del problema, ed infine perchè la nostra presenza sulla Ruhr è desiderata da tutte le potenze interessate, vale a dire dalla Francia, dall'Italia, dal Belgio e dalla Germania. La soluzione del problema delle riparazioni ha dichiarato il capo del Foreign Offici, non è di quelle che sono riserbate alla Francia, al Belgio ed all'Italia soltanto, ma è una soluzione di carattere internazionale alla quale noi siamo parimenti interessati ed io vedrei con piacere il momento in cui il problema sarà risolto non con una azione individuale, ma con una azione internazionale.

Episodi della guerriglia

BERLINO, 27 sera — Dalla Ruhr non vengono segnalate oggi notizie di importanti avvenimenti. Una nuova stazione, quella di Bodelschwing, è stata occupata.

Ad Essen s combatte tra francesi e tedeschi una strana guerriglia di manifesti. Siccome tutti i giornali ad eccezione degli organi socialisti, sono soppressi, per portare le disposizioni del comando a conoscenza del pubblico, i francesi ricorrono alla affissione di manifesti. Questi vengono però stracciati dai tedeschi appena le pattuglie francesi si sono allontanate e dal canto loro i francesi imbrattano di calce i manifesti dei tedeschi durante la notte.

La polizia di sicurezza ha ripreso ieri servizio in seguito alla critica situazione che si era creata con l'abbandono della città in balìa dei malfattori. Fra l'altro, due fattorini delle offocine «Federico» ed «Alfredo» — officine dei Krupp — erano stati assaliti e deperdati di una somma di quattro milioni di marchi.

Dove la situazione continua ad essere e tremamente tesa è a Bochum. Ieri sera tardi in un ristorante del centro, fra un ufficiale francese, accompagnato da un interprete ed alcuni avventori, sorse una disputa. L'ufficiale venne percosso. Due strilloni che vendevano giornali francesi e belgi nei pressi della stazione, hanno subito la medesima sorte. Da fonte francese si annunzia che contro la città ribelle sarà intrapresa una nuova spedizione punitiva. La città continua intanto ad essere isolata dal mondo. Truppe francesi hanno chiuso la parte centrale di Bochum in cerchi di mitragliatrici ed impediscono le comunicazioni con la periferia.

[redacted]

La moglie Fosca Pascotto, i figli, le figlie ed i parenti tutti, annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

Gerolamo Variola

d'anni 80

avvenuta stamane alle ore 10, dopo breve malatti, munito dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno giovedì 1. marzo alle ore 9.30 antim. partendo dalla propria abitazione in Bagnarola.

La presente serve di partecipazione personale.

Cordovado (Udine) 27 febbr. 1923

[redacted]

Ringraziamento

Le famiglie Bischoff e Stupan, con cuore grato e commosso, ringraziano vivamente tutte le persone che vollero onorare con la loro presenza al trasporto funebre, il loro amato congiunto

Giacomo Bischoff

(Primaria Impresa Pompe Funebri: Agostino Cisinelli, Udine, via Tricesimo 10).

[redacted]

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Statutario L. 3.000.000: emesso e versato L. 2.100.000

Sede: UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

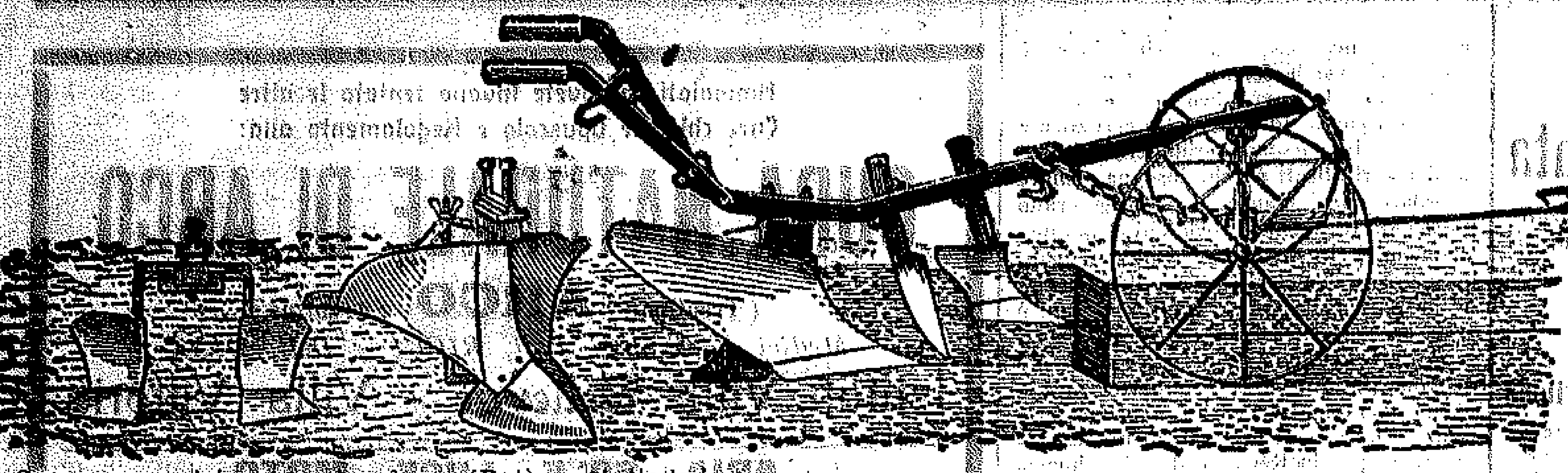
STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Bertiolo - Buia - C.vidale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Pasian Schiavon - Percotto - Platischis - Pozzuolo del Friuli - Risano - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano Talmassons - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo - Vedronza.

Situazione al 31 Gennaio 1923

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.410.361.58
Portafoglio	»	38.041.740.98
Effetti all'incasso	»	376.621.80
Conti corr. e antecip.	»	4.301.465.—
Titoli pubblici	»	13.033.759.35
Beni immobili	»	245.314.30
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza	»	1.—
Banche corrispondenti	»	23.051.078.19
Succursali e Agenzie	»	23.104.709.35
Debitori diversi	»	303.554.87
Depositi di terzi	»	15.142.224.74
Totale Attività	L.	119.010.831.16

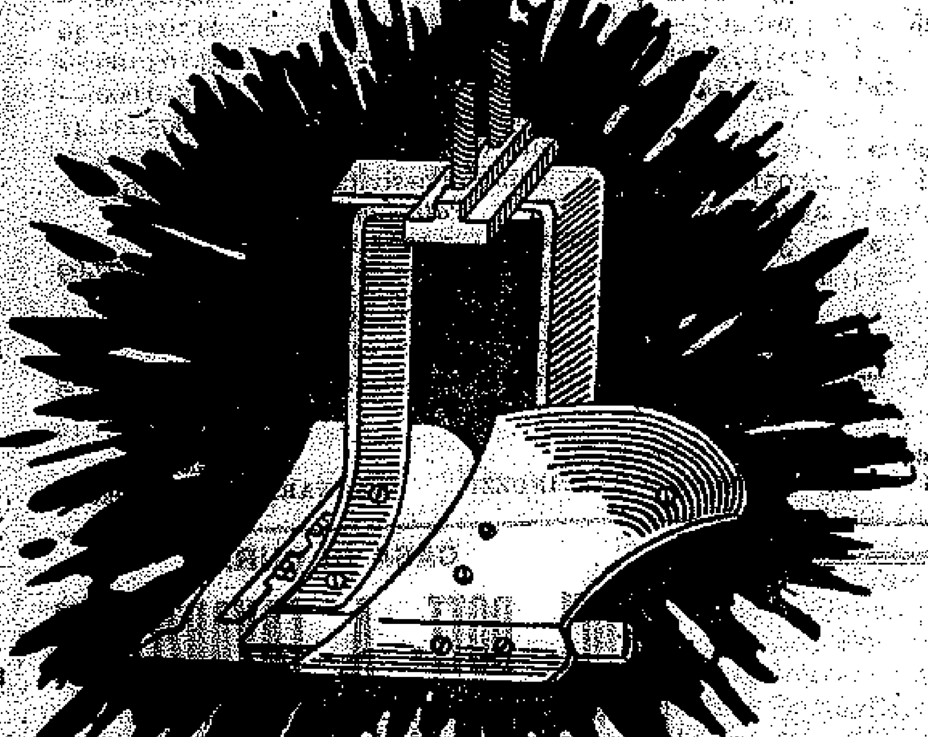
PASSIVITA'		
Dep. a risp. e Conti corr.	L.	48.060.786.—
Depositi in Titoli	»	6.569.700.—
Banche corrispondenti	»	19.593.057.46
Succursali e Agenzie	»	23.163.166.26
Fondi per Credito agr.	»	2.350.000.—
Creditori diversi	»	895.111.41
Depositi di terzi	»	15.142.224.74
Totale Passività	L.	115.774.045.87
Patrimonio Sociale		
Capitale L. 2.100.000.— Riserva » 277.577.69	L.	2.377.577.69
Utili netti dell'es. 1922	»	310.547.52
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi	»	548.660.08
	L.	119.010.831.16

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Il Sindaco BERNARDIS Rag. GIORGIO



Gruppo completo di unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti (sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio **L. 675** - N. 10 (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - N. 10 scheletro acciaio **L. 775** - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.





Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

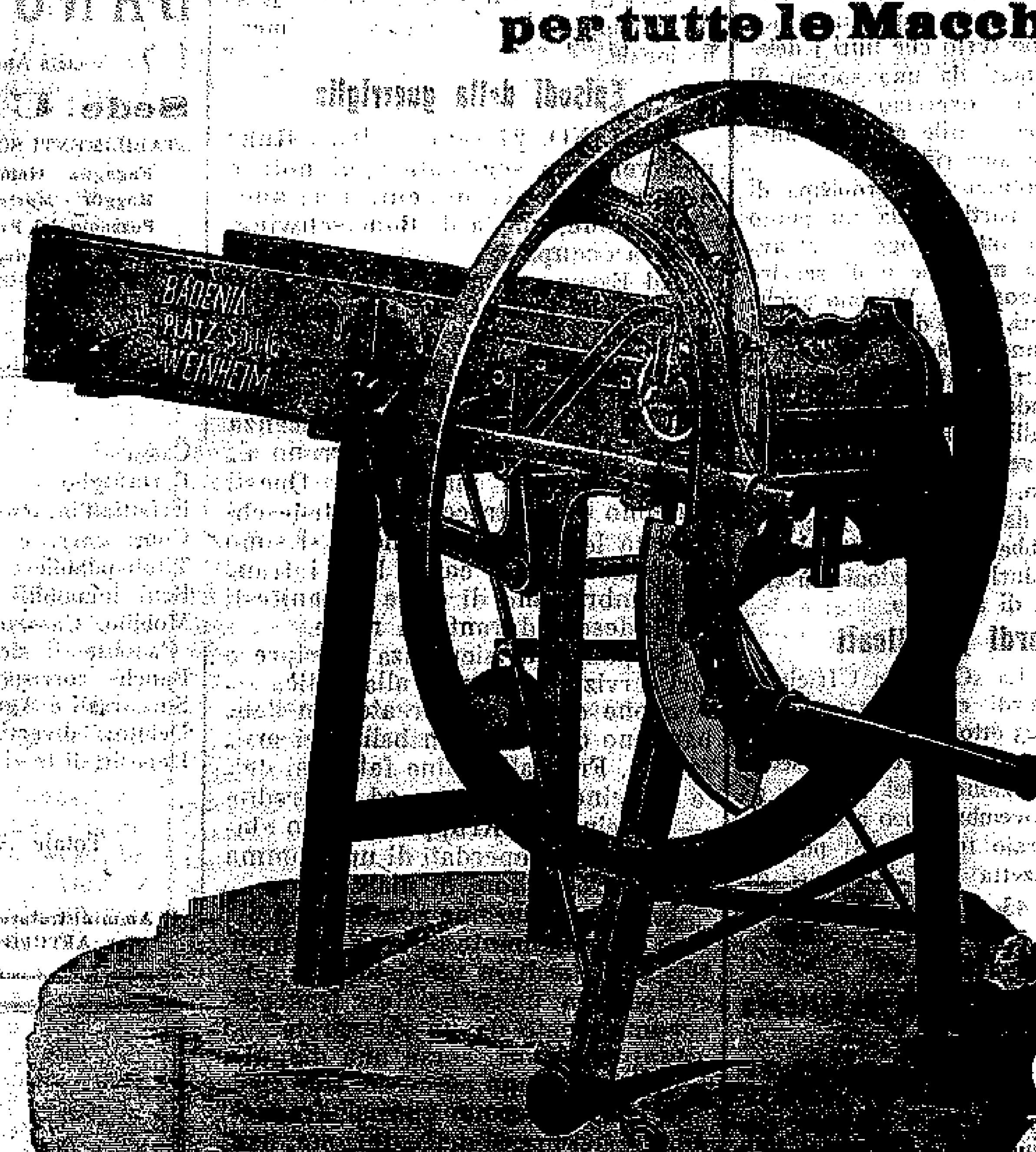
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

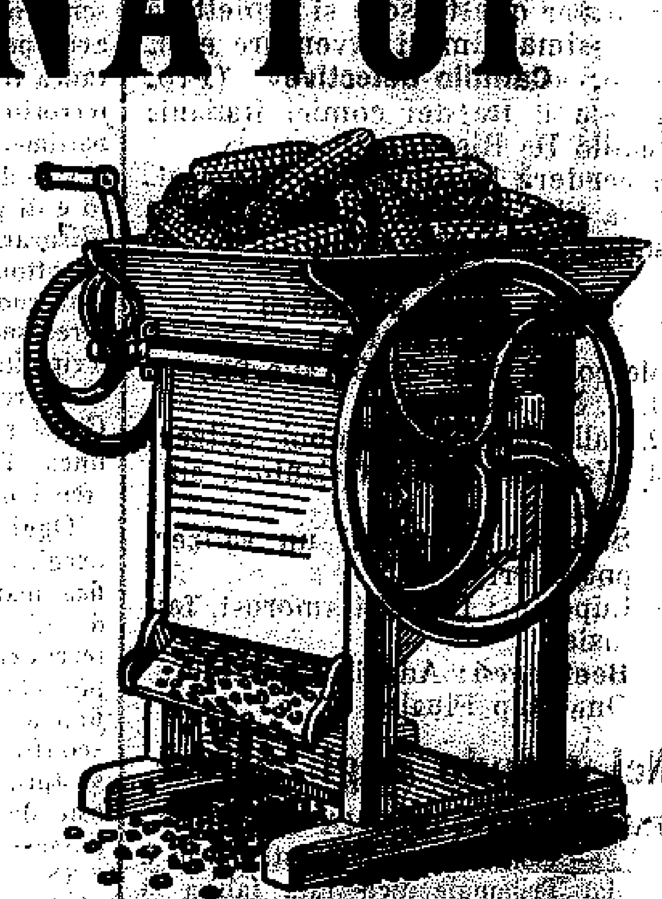
per tutte le Macchine Agrarie





SGRANATOI

Trincia-foraggi



nelle **Tossi** le più ostinate

nei **Catarri**

nell' **Influenza**

Le Pillole ATUSSIS sono miracolose

Per i principii attivi e gli alcaloidi oppiacei in esse contenuti, riescono di immenso beneficio, poichè oltre a calmare gli accessi di tosse, modificano e diminuiscono le secrezioni bronchiali. Per questi requisiti terapeutici oltre che pel modico prezzo hanno incontrato in breve il più largo favore.

Costano L. 3.30 la scatola. Chiedetele al vostro farmacista.

Proprietà e produzione dello

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

Malesani - Rinaldi - Scapini

Prima di decidervi per gli acquisti, e nel vostro interesse Ricordatevi che al

Mobilificio A.^{DRU} CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Troverete sempre pronto un ricco assortimento di

MOBILI

Solidi - di ottimo gusto - garantiti per lavorazione e

A PREZZI RIDOTTISSIMI

Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi - Salotti

Levatevi la soddisfazione e vi convincerete

CARAMELLE INALTERABILI - Tipi finissimi e tipi di massimo buon prezzo - CARAMELLE MOUS - ZUCCHERO D'ORZO purissimo insolubile - CONFETTURE - DROPS - MENTE "LONDON,, - GINEVRINI - CIOCCOLATTO - SCIROPPI etc.

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono 3-15 - UDINE

ACHERINA la migliore Lisciva liquida

Saponina - Saponi da bucato - Soda - cristalli - Soda Solvay Solfato di soda, - Creme Lion Noir, Kola ecc.

Deposito del rinomato Sapone ECCO

Unto da Carri - Pacchetti coloranti "Super Iride,,

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono 315 - UDINE